

**DENUNCIA<sup>1</sup>**  
**ALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**  
**RIGUARDANTE INADEMPIMENTI DEL DIRITTO COMUNITARIO**

1. Cognome e nome del denunciante: **ROMANO MASSIMO**
2. Eventualmente rappresentato da:
3. Cittadinanza: **ITALIANA**
4. Indirizzo o sede sociale<sup>2</sup>: **REGIONE MOLISE – CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE, VIA IV NOVEMBRE 87 – 86100 CAMPOBASSO (CB) - ITALIA**
5. Telefono/telecopiatrice/posta elettronica: **320.7021348, [massimo.romano@gmail.com](mailto:massimo.romano@gmail.com), [www.massimoromano.net](http://www.massimoromano.net)**
6. Settore e sede (-i) di attività: **CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOLISE-COMPONENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELCONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE**
7. Stato membro o organismo pubblico che, secondo il denunciante, non ha ottemperato al diritto comunitario: **ITALIA - REGIONE MOLISE – FIN MOLISE SPA (SOCIETA' FINANZIARIA REGIONALE)**

<sup>1</sup>

L'uso del presente modulo non è obbligatorio. Una denuncia può essere presentata con semplice lettera alla Commissione, ma è nell'interesse del denunciante includervi il massimo d'informazioni pertinenti. Il presente modulo può essere inviato per posta normale al seguente indirizzo:

**Commissione delle Comunità europee**  
(alla cortese attenzione del Segretario generale)  
Rue de la Loi, 200  
B-1049 Bruxelles  
BELGIO

È ammesso anche il recapito a mano presso uno degli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri. Il presente modulo è disponibile anche su supporto informatico, sul "server" Internet dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/community\\_law/your\\_rights/your\\_rights\\_forms\\_en.htm](http://ec.europa.eu/community_law/your_rights/your_rights_forms_en.htm)).

Perché una denuncia sia ricevibile, deve riguardare una violazione del diritto comunitario commessa da uno Stato membro.

<sup>2</sup>

Il denunciante è invitato ad informare la Commissione di ogni cambiamento d'indirizzo e di ogni altro fatto che possa incidere sul trattamento della denuncia.

**8. Descrizione circostanziata dei fatti contestati: CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE N. 413 DEL 15 APRILE 2009 LA GIUNTA REGIONALE, VIOLANDO LA COMPETENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE COMPETENTE IN MATERIA DI PATRIMONIO REGIONALE E PARTECIPAZIONI REGIONALI, HA ACQUISTATO, PER OLTRE 7 MILIONI DI EURO, LE AZIONI PRIVATE DEI SOCI PRIVATI DI FIN MOLISE, PROCEDENDO ALLA ASSERITA TRASFORMAZIONE IN HOUSE DELLA MEDESIMA SOCIETA'. LA FATTISPECIE DELL'IN HOUSE PROVIDING, INTEGRATA DALLA SUSSISTENZA DI TALUNI SPECIFICI REQUISITI POSITIVI E GIURISPRUDENZIALI, NON APPARE RIVENIBILE NEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE SOCIETARIA DESCRITTO IN QUANTO NON SI RAVVISA ALCUN ELEMENTO CHE POSSA INTEGRARE IL CD. CONTROLLO ANALOGO, NONCHE' PER LA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI DELLE MEDESIME SOCIETA'. CIO' NONOSTANTE, LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONI NN. 811, 812, 813 SEMPRE DEL 2009, HA PROCEDUTO IN VIOLAZIONE DELLE PIU' ELEMENTARI NORME IN MATERIA DI CONCORRENZA, ALL'AFFIDAMENTO DIRETTO E SENZA ALCUNA PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, DI OLTRE 50 MILIONI DI EURO IN FAVORE DI FIN MOLISE SPA PER LA EROGAZIONE DI SERVIZI CREDITIZI.**

**9. Se possibile, menzionare le norme del diritto comunitario (trattati, regolamenti, direttive, decisioni ecc.) che, secondo il denunciante, lo Stato membro ha violato: A PARERE DELLO SCRIVENTE, RISULTEREBBERO, E DUNQUE SI CHIEDE CHE VENGA ACCERTATO, VIOLATE LE PIU' ELEMENTARI NORME IN MATERIA DI SOCIETA' IN HOUSE, IN MATERIA DI CONCORRENZA, LIBERTA' DI STABILIMENTO, LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI PREVISTI DAL TRATTATO ISTITUTIVO, NONCHE' DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA, NONCHE' PROBABILMENTE OGNI NORMA IN MATERIA BANCARIA (ART. 3, COMMI 27 E 28, L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244; ARTT. 43, 49, 86 TRATTATO UE; ART. 13, D.L. 223/2006, CONVERTITO IN L. 248/2006;)**

**10. Menzionare l'eventuale finanziamento comunitario (se possibile, con i riferimenti) di cui lo Stato membro in causa beneficia o potrebbe beneficiare, in relazione ai fatti contestati: FIN MOLISE SPA, OPERANDO COME ORGANISMO IN HOUSE DELLA REGIONE MOLISE, AD AVVISO DELLO SCRIVENTE PUR NON RICORRENDONE I PRESUPPOSTI DI LEGGE, GESTISCE RILEVANTI FINANZIAMENTI COMUNITARI A VALERE SULLE RISORSE FINANZIARIE DEL POR 2000-2006 E 2007-2013.**

**11. Eventuali contatti già presi con i servizi della Commissione (se possibile, allegare copia della corrispondenza):**

12. Eventuali contatti già presi con altre istituzioni od organi comunitari (per esempio, commissione per le petizioni del Parlamento europeo, mediatore europeo). Se possibile, indicare il riferimento attribuito da tali organi alla lettera del denunciante:

13. Contatti già presi con le autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale (se possibile, allegare copia della corrispondenza): **INTERROGAZIONE PRESENTATA IN CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE**

13.1 iniziative di tipo amministrativo (per esempio, esposto presso le competenti autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale o presso il mediatore nazionale o regionale):

13.2 azioni o ricorsi dinanzi ai dei tribunali nazionali o altri procedimenti avviati (per esempio arbitrato o conciliazione). (Indicare se vi è già stata una decisione o sentenza e, in tal caso, allegarne il testo):

14. Indicare qui di seguito e allegare gli eventuali documenti giustificativi ed elementi probanti a sostegno della denuncia, comprese le disposizioni nazionali pertinenti:

- **DGR N. 413/2009;**
- **DGR NN. 811,812,813/2009;**
- **ART. 3, COMMI 27 E 28, L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244;**
- **ART. 6 STATUTO REGIONE MOLISE**
- **ARTT. 43, 49, 86 TRATTATO UE;**
- **ART. 13, D.L. 223/2006, CONVERTITO IN L. 248/2006;**

15. Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell'opzione)<sup>3</sup>:

- “Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia.”

16. Luogo, data e firma del denunciante/del rappresentante:

**CAMPOBASSO, 18 MARZO 2010**

---

<sup>3</sup> Si noti che, in determinati casi, ai fini del trattamento della denuncia, può risultare indispensabile che i servizi della Commissione indichino l'identità del denunciante.

(Nota esplicativa da riprodurre sul modulo di denuncia)

Ogni Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. A norma dei trattati, la Commissione delle Comunità europee vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per cercare di porre fine all'infrazione e, se necessario, adisce la Corte di giustizia delle Comunità europee. In seguito a una denuncia oppure in base a presunzioni d'infrazione da essa individuati, la Commissione prende le iniziative che ritiene giustificate.

S'intende per inadempimento la violazione da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario. L'inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un'omissione. S'intende per Stato lo Stato membro che viola il diritto comunitario, qualunque sia l'autorità – centrale, regionale o locale – responsabile dell'inadempimento.

Chiunque può chiamare in causa uno Stato membro presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. Il denunciante non deve dimostrare un interesse ad agire in tal senso, né deve provare che l'infrazione denunciata lo riguarda a titolo principale e in forma diretta. Si rammenta che, per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Si precisa inoltre che è facoltà dei servizi della Commissione valutare se dare seguito o meno ad una denuncia, in base alle regole e alle priorità stabilite dalla Commissione stessa per l'avvio e la prosecuzione dei procedimenti d'infrazione.

Chiunque ritenga che un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o una prassi amministrativa sia contrario al diritto comunitario, prima di presentare denuncia alla Commissione o in parallelo con tale presentazione è invitata a rivolgersi alle autorità amministrative o giudiziarie nazionali (compreso il mediatore nazionale o regionale) o seguire procedure di arbitrato e di conciliazione. La Commissione consiglia di avvalersi di questi strumenti di tutela amministrativa, giudiziaria o di altro tipo previsti nel diritto interno prima di presentare una denuncia, dati i vantaggi che possono derivarne per il denunciante.

In genere, sperando i mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, il denunciante può far valere i propri diritti in forma più diretta e specifica (procedimento d'ingiunzione, annullamento di una decisione nazionale, risarcimento del danno) piuttosto che in seguito all'esito favorevole di un procedimento d'infrazione avviato dalla Commissione. Infatti, detto procedimento può richiedere talvolta un certo tempo prima di giungere a una conclusione poiché, prima di adire la Corte di giustizia, la Commissione è tenuta a seguire una fase di contatti con lo Stato membro interessato, per tentare di ottenere la cessazione dell'infrazione.

Inoltre, la sentenza con la quale la Corte constata l'inadempimento non produce effetti sui diritti del denunciante, poiché non è intesa a decidere su di una situazione individuale. Essa si limita a imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. Le domande di risarcimento provenienti da privati devono essere rivolte alle autorità giudiziarie nazionali.

A favore del denunciante sono previste garanzie amministrative esposte qui di seguito:

- a) Dopo che la denuncia è stata registrata presso il segretariato generale della Commissione, se viene ritenuta ricevibile, Le viene attribuito un numero ufficiale. Subito dopo viene inviata al denunciante una lettera in attestante la ricezione della denuncia e che comunica il numero attribuito; numero che è bene menzionare in ogni corrispondenza successiva. L'attribuzione di un numero ufficiale ad una denuncia non implica necessariamente l'avvio di un procedimento d'infrazione contro lo Stato membro in causa.
- b) Qualora i servizi della Commissione decidano d'intervenire presso le autorità dello Stato membro contro il quale è stata presentata la denuncia, lo faranno rispettando la scelta del denunciante di cui al punto 15 del presente modulo.
- c) Nei i limiti del possibile, la Commissione decide sul merito della pratica (avvio di un procedimento d'infrazione oppure archiviazione) entro i dodici mesi successivi alla data di registrazione della denuncia presso il segretariato generale.
- d) Il servizio competente, qualora intenda proporre alla Commissione di decidere l'archiviazione della denuncia, ne informa previamente il denunciante. Inoltre, i servizi della Commissione tengono informato il denunciante sull'andamento dell'eventuale procedimento d'infrazione.